

IL VICARIO EPISCOPALE PER IL COORDINAMENTO E LA CURA DELLA PASTORALE DIOCESANA

Come all'azione e alla stimolazione della pastorale nelle singole parrocchie e nelle zone pastorali dell'Arcidiocesi provvedono i rispettivi parroci e vicari, si avverte il bisogno e la convenienza che anche l'intera opera pastorale della Chiesa diocesana sia convenientemente coordinata e stimolata da un Vicario pastorale a questo preposto dall'Arcivescovo. Il Vicario episcopale per il coordinamento pastorale nella nostra Chiesa diocesana è chiamato ad adempiere compiti:

- 1) seguire l'intera opera pastorale che si svolge nella Comunità diocesana al fine di rendere anzitutto un *servizio informativo* su di essa, sia panoramico che particolare, con evidenza maggiore sulle situazioni più valide e su quelle più bisognose di essere accompagnate dagli Uffici diocesani;
- 2) avere contatti con le Zone pastorali per l'ascolto dei bisogni e del 'desiderata' in ordine alla realizzazione dei progetti pastorali elaborati dal Centro Diocesi o dalle stesse Zone;
- 3) sollecitare e accompagnare una correlazione virtuosa fra le proposte dell'Arcivescovo e degli Uffici della Curia e la vita delle Zone e delle Parrocchie;
- 4) avere contatti con i vari Vicari episcopali per aiutarli a realizzare i loro progetti pastorali annuali, in utile e fervido rapporto, evitando ripetizioni, sovrapposizioni, colmando vuoti, avanzando proposte migliorative in punti particolari, coordinando i tempi per la realizzazione ordinata di quanto ogni Vicario si propone di realizzare;
- 5) concordare punti di realizzazione di progetti a più voci fra i Vicariati e per l'intera Arcidiocesi, ad esempio seguendo la preparazione del Convegno diocesano annuale, dell'assemblea dei giovani di inizio anno, e di altre attività pastorali (come la Scuola della Parola, i corsi di formazione liturgica, ecc.);
- 6) ascoltare e aiutare i singoli Parroci a risolvere problemi e criticità particolari di ordine pastorale, al fine di sbloccare eventuali nodi e rendere la loro opera pastorale possibile, spedita ed efficace;
- 7) curare un'azione sobria e raccordata nelle iniziative pastorali degli Uffici di Curia, mirando al necessario che serve alla 'pastorale ordinaria' e incoraggiando la creatività pastorale dentro i limiti di una reale sostenibilità;
- 8) provvedere al ricordo degli impegni pastorali proposti e richiesti dall'Arcivescovo;
- 9) stimolare i responsabili degli Uffici curiali a seguire particolarmente le problematiche critiche più ricorrenti (ad esempio riguardo a confraternite, aggregazioni ecclesiali, gruppi di spiritualità, ecc.) alla luce di una solida teologia pastorale, applicata in modo semplice, comprensibile e prolungato;
- 10) curare l'attuazione delle scelte del nostro Sinodo diocesano, illustrandone lo spirito e facilitandone la comprensione e la realizzazione.

+ Bruno Forte
Arcivescovo

Chieti, 12 Giugno 2018